

A  
*tutti gli artisti  
che, silenziosamente,  
lavorano  
e adempiono  
al loro compito.  
Consapevoli.*

Un'iniziativa di



**RACCOLTO**

in coordinamento con

**SOCIETÀ UMANITARIA**

con il Patrocinio  
e il contributo di



Comune di **INVERUNO**  
Assessorato alla Cultura

con il Patrocinio di



**Regione Lombardia**  
Cultura, Identità e Patrimonio  
della Lombardia



**Provincia  
di Milano**

**SOCIETÀ  
DANTE ALIGHIERI**  
SEDE CENTRALE



con il contributo di



Società Edificatrice  
Abitazioni Operaie  
1879



RISTRUTTURAZIONI  
DI PREGIO



*Ideazione*

Daniele Oppi e Giacomo Lodetti

*Realizzazione, coordinamento  
e comunicazione a cura di*  
Francesco Oppi

*Coordinamento Artistico*  
Cooperativa Raccolto  
Libreria Bocca

*Testi e progetto del catalogo*  
Raccolto

*Editing*  
Franca Stangherlin  
Vera Garavaglia

*Allestimento e supporti*

Vera Garavaglia  
Gemma Romera Jordan  
Giuseppe Abbati

*Assistenza e archivio*  
Gian Maria Garavaglia  
Silvia Bono  
Michele Ciardulli  
Giuseppe Abbati

**RACCOLTO EDIZIONI**

Cascina del Guado - Robecchetto (MI)  
Tel. 0331.875337  
www.raccolto.org

I edizione giugno 2008 ©RaccoltoEdizioni

*È vietata la riproduzione totale o parziale  
e con qualsiasi mezzo dell'opera  
in tutti i Paesi senza previa accettazione  
dei titolari del Copyright.*

*Copertina di Franz della Valle*

II CANTICA  
PURGATORIO



*In ordine di interpretazione dei canti*

Francesco **Correggia** - Giovanni **Mazza** - Lelo **Cremonesi** - Michele **Stasi** - **Topylabrys Togo** - Agustin **Español Viñas** - Carmine **Sabbatella** - Nico **De Sanctis** - Ernesto **Saracchi** - Carlo **Ballerio** - Massimo Silvano **Galli** - Fernanda **Borio** - Andres **Romera Rodriguez** - Gianni **Gangai** - Carmine **Caputo di Roccanova** - Giovanni **Blandino** - Mario **Arlati** - Lino **Di Vinci** - Raoul **Cecchini** - Silla **Ferradini** - Marit **Amesz** - Silvia **Testerini Bono** - Gianni **Lattanzi** - Gemma **Romera Jordan** - Alton **Falcone** - Joan **Pasqual** - Lia **Cavanna** - Luciano **Gibboni** - Cristina **Fumagalli** - Maria Luisa **Ritorno** - Silvia **Manazza** - Pino **Deodato**.

## Una lunga tradizione Umanitaria tra Arte e Cultura

*Ira, accidia, lussuria, avarizia e prodigalità, gola, invidia, superbia. Quando ci siamo trovati di fronte a questa nuova fatica del Dante 100x100, ci siamo chiesti (un po' provocatoriamente) perché mai dovessimo farne parte: in fondo, tutti questi peccati non ci toccano (invece, hell is for heroes, diceva qualcuno). Ma in questo modo avremmo peccato di superbia. Meglio quindi continuare la partnership con un progetto artistico (ed editoriale) che ci riguarda da vicino: non solo perché a tirarne le fila è uno dei nostri più stretti collaboratori, la Cooperativa Raccolto, ma anche perché ci riporta alla memoria le tante sfide vinte dall'Umanitaria insieme ad artisti e istituzioni, che nel secolo scorso non si sono fatti sfuggire l'occasione di coniugare impegno e militanza, creatività e assistenza, arte e lavoro: dalle Scuole d'arte applicata all'industria (con i corsi di lavorazione del legno, ferro battuto, oreficeria e cesello, decorazione murale, verniciatura e doratura, tappezzeria, lavorazione di oggetti di cuoio) alle Biennali d'arte di Monza (confluite poi nella Triennale di Milano), alla Scuola del Libro, impareggiabile modello di studio, aggiornamento e avvio alla professione per centinaia – forse migliaia – di lavoratori.*

*Ma torniamo a noi. Sfogliando in anteprima le opere raccolte (e con questo secondo tomo siamo solo a metà dell'opera), abbiamo sentito il dovere di rispolverare anche la Divina Commedia, lasciandoci conquistare – come da ragazzi – da un canto in particolare: quello in cui Dante mette avari e prodighi insieme. Due estremi, l'uno accanto all'altro. L'arroccamento assoluto, e la totale abnegazione di sé. Forse questo il posto dell'Umanitaria, una istituzione che si è prodigata per la città (e il Paese) fino a privarsi di tutte le sue sostanze? No, ci siamo salvati anche in questa occasione: la prodigalità di un tempo, quella benevolenza verso le emergenze di allora, non fu mai irresponsabile, ma accorta e ponderata, con il rigore di chi mai avrebbe fatto un passo più lungo della gamba.*

*E il fatto di essere qui a parlarne è una sentenza di assoluzione.*

**Amos Nannini**  
Presidente Società Umanitaria

## Una rete culturale che avvicina i nostri territori

*Nel solco dell'impegno per la cultura che il nostro ente cerca di sviluppare (citiamo qui solo la nascita del Centro Servizi per la Cultura e l'Impresa), il Comune di Inveruno, partner della meritevole iniziativa del Raccolto, accoglie con viva partecipazione l'invito a proseguire il cammino dantesco dell'Arte contemporanea.*

*Si perché, l'Inferno ha avuto un pubblico numerosissimo; molte scuole del nostro territorio, e non solo, hanno potuto partecipare ad incontri e visite guidate alla mostra, di cui hanno esplicitamente apprezzato le caratteristiche anche didattiche.*

*Un viaggio tra le forme, i colori e le provocazioni dell'espressione artistica visiva contemporanea dà un contributo serio e, ormai, raro alla crescita culturale dei nostri cittadini. È proprio nell'ente pubblico che l'impegno per la cultura e l'arte dev'essere trainante, per non lasciare tutti gli spazi di crescita intasati da iniziative troppo spesso legate a logiche di ritorno più economico che sociale (e la qualità ne soffre). Formazione, scuola, innovazione, creatività; tutte parole a cui siamo sollecitati a dare forma e sostanza, concetti importanti che meritano tutta l'attenzione e la dedizione che in questo progetto abbiamo visto chiari e, soprattutto, funzionali alle attività a cui un'amministrazione pubblica è chiamata.*

*Certamente orgogliosi di essere partner; con la Società Umanitaria, di questa iniziativa di valore, continueremo ad impegnarci con determinazione per la promozione della cultura.*

**Francesco Rimoldi**  
Assessore alla Cultura  
Comune di Inveruno

**Maria Grazia Crotti**  
Sindaco del Comune  
di Inveruno

## Sui sentieri della Cultura - II

### Nuovi compagni di viaggio

*Anche questa avventura si conclude; come ci dice Rossana Bossaglia, è stato forse più facile districarsi tra i versi danteschi senza il peso di gravi o futuri levissimi “contrappassi”.*

*Il Purgatorio ci ha riportato a visioni meno metafisiche, ma certamente non meno suggestive e, a volte, potentemente favolesche.*

*Il progetto Dante 100 per 100 ci ha dato modo di riscontrare nuove testimonianze di stima e condivisione anche sul fronte degli enti pubblici: la Regione Lombardia e la Provincia di Milano, infatti, ci hanno onorato, in rappresentanza dei cittadini, del loro Patrocinio. Certo, con tutte le carte e le variegate burocrazie cui bisogna far fronte per farne richiesta, il Patrocinio “non oneroso” qualche onere, in verità, ce l’ha; per chi lo richiede. Ma, ahimè, non è un problema che riguarda solo queste carte e nemmeno solo noi (Michail Zoscenko, efficacemente, docet).*

*Comunque grazie, tra quei cittadini rappresentati ci siamo anche noi, e proprio i nostri concittadini voglio ringraziare. Tutti, per l’attenzione che dedicano alle nostre iniziative e per l’apprezzamento che, davvero, ovunque otteniamo con i progetti che il Raccolto sostiene, non senza grandi sacrifici. Progetti nati dalla passione per la cultura e per la divulgazione della stessa, lontani da logiche (o illogiche, meglio) passioni per altri dei.*

*La crescita ed il progresso delle società passano solo dallo sviluppo della cultura di cui l’Arte è l’espressione più alta, più diretta, più efficace; soprattutto se ben proposta e comunicata, attraverso attenti studi e meditate soluzioni, insomma, attraverso quella ricerca e quell’innovazione senza improvvisazioni che, da sempre, sono indispensabili ingredienti del futuro migliore e che, da 38 anni, sono al centro delle idee nate alla Cascina del Guado. Speriamo di esserci riusciti, almeno in parte, anche con questa mostra che ci attende, qualche metro avanti, nel “nostro cammino” per riprendere il sentiero e, così, dare nuovi contributi al Fare.*

**Francesco Oppi**

*Presidente Cooperativa Raccolto*

## Arte come “varietà di attitudini e sentimenti” di **Rossana Bossaglia**

I trentatré artisti che sono stati qui invitati a illustrare la seconda Cantica della Divina Commedia sono artisti già noti, presenti nel nostro panorama culturale, per la più parte di formazione italiana; ma inseriti in diverse tendenze espressive, quindi testimoni della varietà delle forme stilistiche in atto al giorno d'oggi.

Nella sequenza incontriamo, per fare qualche esempio, esponenti di una figurazione di tradizionale matrice, quindi dal piglio narrativo; altri ispirati all'astrattismo storico; alcuni deliberatamente descrittivi, altri vistosamente simbolici.

In taluni è evidente la volontà di farsi interpreti dell'atmosfera dantesca in quanto tale, di sentirsi perciò immedesimati nel Medioevo, altri invece testimoniano il significato assoluto, fuori dal tempo della creatività dell'eccelso poeta. In tutti, comunque, è messa in risalto la forza comunicativa della Divina Commedia, che appare come un racconto leggibile a seconda della formazione esistenziale e culturale del lettore, dunque capace di trasmettere messaggi variati, a seconda dei luoghi e dei momenti in cui è in rapporto chi l'accosta.

Il tema del Purgatorio, peraltro, è particolarmente adatto a questa libera invenzione di immagini, non appoggiandosi al concetto della dannazione, dunque del peccato, né a quello della redenzione; bensì al principio della varietà di attitudini e sentimenti che si manifestano nella vita corrente.

La suggestione fantastica è comunque lo stimolo creativo che ha condotto la mano del poeta e quello in cui riconosciamo in noi la sua possibile interpretazione; come dire: nessuno di noi ha la grandezza di Dante e tuttavia Dante rappresenta, ed è, tutti noi.



Nato a Catanzaro nel 1950, dal 1985 vive ed opera a Milano.

È titolare della cattedra di Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Fa parte del Consiglio Accademico ed è coordinatore dell'Istituto di Decorazione presso la stessa Accademia. Tra le numerose mostre e performances in Italia e all'estero ricordiamo: "Segno, territorio, avanguardia", performance, Università popolare, Napoli 1977; "Giallo Arche", Palazzo delle esposizioni. Catanzaro, 1982; "I Post Meridionali", Centro Di Sarro, Roma, 1984; "Vele iconiche al Priamar", Fortezza del Priamar, Savona, 1992; "Ultime generazioni, Italia 1950-1990", XII Quadriennale, Palazzo delle esposizioni, Roma, 1996; "Arte Italiana 2000", J.J. Brookings Gallery, San Francisco, California, 2000; "1991-2001", Studio Legale Grimaldi & Associati, Milano, 2004.



**RACCOLTO**  
L'OPERA DELLE OPERE

Carissimo Francesco,

Ottemperando al mio compito, ho pensato di proporTi come tema il

**I Canto del Purgatorio**

*"Per correr miglior acque alza le vele"*

Uscendo dalla profonda notte infernale, Dante emerge in un mondo nuovo, soffuso di tenue luce aurorale.

Il paesaggio, pieno di solitudine e di silenzio, vive in un'atmosfera di intatto stupore e tenera fiducia.

*«Dolce color d'oriental zaffiro,  
che s'accoglieva nel sereno aspetto  
del mezzo, puro infino al primo giro,  
a li occhi miei ricominciò diletto,  
tosto ch'io uscì fuor de l'aura morta  
che m'avea contristati li occhi e 'l petto.»*

L'azzurro sereno del cielo, la luminosità diffusa e ridente degli astri danno l'impressione come di un ritorno alla vita e avviano l'anima che anela all'ascesa.

Questa visione mi ha evocato le iridescenze dei Tuoi nebulosi firmamenti.

Mi auguro di cuore di ricevere al più presto il Tuo consenso, e frattanto Ti saluto molto cordialmente.

*Dolce color d'oriental zaffiro,  
che s'accoglieva nel sereno aspetto  
del mezzo, puro infino al primo giro*



**RACCOLTO**  
L'OPERA DELLE OPERE

Carissimo Giovanni,

Ottemperando al mio compito, ho pensato per Te al

**II Canto del Purgatorio**

*“Già era 'l sole a l'orizzonte giunto”*

Con particolare riferimento allo sbarco sulla riva del Purgatorio delle anime penitenti

*«La turba che rimase lì, selvaggia  
parea del loco, rimirando intorno  
come colui che nove cose assaggia».*

Questa moltitudine di Anime, appoggiata su un lido ignoto, priva di orientamento, non è forse la stessa, peccatrice eppure non dannata, che affolla terrea le tue tele?

Queste sono solo mie impressioni, non divengano per Te un vincolo.

Mi auguro di cuore di ricevere al più presto il Tuo consenso, e frattanto Ti saluto molto cordialmente.

*La turba che rimase lì, selvaggia*

Nasce a Roma nel 1934. Inizia giovanissimo a disegnare i ragazzi della strada. Notato dal pittore G. Ferrazza, riceve da lui i primi insegnamenti nello studio della figura. Sotto la guida del Maestro Beppe Assenza, inizia la sua attività espositiva. Viene segnalato all'iniziativa culturale "Arte nel Quartiere", nel 1958.

Alla "I Rassegna di Arti Figurative di Roma e del Lazio" (attuale Biennale di Roma) riceve la medaglia d'argento. Nel tempo approfondisce, attraverso un meditato studio personale, un proprio linguaggio pittorico che predilige le tematiche del vivere umano.

Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.



Nato a Milano nel 1919.

Grafico, fotografo, pittore, artista e designer, a lui si deve il logo della Nutella.

Inizia la propria attività nel 1934, alla Arti grafiche Pizzi e Pizio. Nel 1939 passa allo Studio Boccasile, il mago delle affiches, dove conosce quello che sarà un compagno di avventure professionali per una vita intera, Gian Rossetti. Dal 1950 al 1980, insieme a Rossetti, è contitolare dello Studio Stile, prima agenzia pubblicitaria multinazionale in Italia. Ha svolto la propria attività nel campo creativo, della progettazione grafica e del design, senza mai abbandonare i suoi esperimenti visivi componendo alchimie grafico-astratte che sono divenute espressione di un'epoca, grazie all'iniziativa di Ferruccio Lucini che negli anni '60 lanciò una serie di volumi d'autore a tiratura limitata che oggi sono cult. Di lui ha scritto Dino Villani: "Si direbbe che, a volte, Cremonesi ponga delle forme in un caleidoscopio e le agiti sino ad ottenere la composizione grafica ideale".



**RACCOLTO**  
L'OPERA DELLE OPERE

Carissimo Lelo,

Ottemperando al mio compito, ho pensato di proporTi come tema il

**III Canto del Purgatorio**

*"Avvegna che la subitana fuga"*

nel quale il Poeta pare voglia svelarci l'impossibilità per la nostra umana ragione di percorrere l'infinita via seguita da Dio.

In particolare mi pare interessante lo stimolo che Ti potrebbe dare l'incontro con Manfredi, figlio di Federico II, morto a Benevento. Colpito più volte dai Papi ma non condannato da Dio...:

*"... E un di loro incominciò: "Chinque tu se', così andando, volgi 'l viso: pon mente se di là mi vedesti unque".*

*Io mi volsi ver' lui e guardail viso: biondo era e bello e di gentile aspetto, ma l'un de' cigli un colpo avea diviso.*

*Quand'io mi fui umilmente disdetto d'averlo visto mai, el disse: "Or vedi"; e mostrommi una piaga a sommo 'l petto.*

*Poi sorridendo disse: "Io son Manfredi (...)"*

Mi auguro di cuore di ricevere al più presto il Tuo consenso, e frattanto Ti saluto molto cordialmente.

Francesco Oppi

*"Or vedi";  
e mostrommi una piaga a sommo 'l petto.  
Poi sorridendo disse: "Io son Manfredi"*

Nato a Torino nel 1964.

Investigatore dell'immagine e della parola, dibatte e sperimenta costantemente i linguaggi del proprio creare, navigando tra le pieghe di una comunicazione e di una ricerca culturale sempre protesa all'arte, anche quando si concettualizza a favore dei mercati. Immergendosi con passione nelle emozioni e nell'impegno sociale e civile ha esposto in Italia e all'estero e ha vinto alcuni importanti premi tra i quali l'8° European Fine Art Award per la sezione monocrome e una menzione d'onore de la "Medalla Gaudi" nel 2002 a Barcellona.

È tra i soci fondatori del sodalizio di intellettuali e artisti "Raccolto" alla Cascina del Guado.

Dal 1997, sotto le insegne di "Oficina" inizia un'intensa produzione di segni e immagini fortemente concentrati sul mondo della comunicazione sociale.

**RACCOLTO**  
L'OPERA DELLE OPERE

Carissimo Michele,

Ottemperando al mio compito, ho pensato di proporTi come tema il

**IV Canto del Purgatorio**

*«Quando per dilettenza o ver per doglie»*

Belacqua negligente attende senza fretta d'accede al Purgatorio. La sua figura è rannicchiata saggiamente a riposare, lungo l'argine della strada che conduce alla Porta

*«O dolce signor mio», diss'io, «adocchia  
colui che mostra sé più negligente  
che se pigrizia fosse sua serocchia».  
Allor si volse a noi e puose mente,  
movendo 'l viso pur su per la coscia,  
e disse: «Or va tu su, che se' valente!»*

Che candore! Un'anima talmente umana da librarsi più immortale d'ogni altra. Ho forse sbagliato dedicandoTi questo cammeo di serafica lungimiranza?

Queste sono le mie impressioni, non sentirTi vincolato ad esse!

Mi auguro di cuore di ricevere al più presto il Tuo consenso, e frattanto Ti saluto molto cordialmente.



*Allor si volse a noi e puose mente,  
movendo 'l viso pur su per la coscia*

Topylabrys è cresciuta sperimentando presso l'Azienda Mazzucchelli di Castiglione Olona, dove incontra il fascino del Rodhoid. Da tempo coniuga la tecnologia di un materiale come la plastica con la naturalità primitiva del fuoco.

La singolarità del suo lavoro nasce da una tradizione che, lungo la seconda metà del secolo, annovera le plastiche drammatiche di Burri e i simbolici cartoni di fuoco di Yves Klein.

Negli anni '80 e '90 è ospite del laboratorio Montedison a Bollate (Mi) dove si esprime attraverso l'uso del riciclo del materiale creando i "Treliti" pietra del tremila.

Numerose le mostre in Italia e all'estero.

L'artista applica le tecniche di pura ricerca per creare anche inediti oggetti d'Arte e di Moda.

Con il nome di Ornella Piluso, dal 1996, è l'ideatrice e la curatrice di "Arte da mangiare mangiare Arte", manifestazione d'Arte con contaminazione di cibo.



**RACCOLTO**  
L'OPERA DELLE OPERE

a topylabrys,

Ottemperando al mio compito, ho pensato di proporTi come tema il

**V Canto del Purgatorio**

*«Io ero già da quell'ombre partito»*

con particolare riferimento alla meraviglia delle anime che, vedendo l'ombra di Dante, s'accorgono ch'egli è vivo. E, la Tua anima, si è accorta che anche la plastica è viva, e ancor più s'invera nelle ustioni del fuoco che la giocano tra le luci e l'ombre, facendo ancora più sgomento agli occhi di chi vede il corpo del Poeta e la sua ombra che lo segue.

*«...Vien dietro a me, e lascia dir le genti:  
sta come torre ferma, che non crolla  
già mai la cima per soffiar di venti;  
chè sempre l'omo in cui pensier rampolla  
sovra pensier, da sé dilunga il segno,  
perché la foga l'un de l'altro insolla...»*

Mi auguro di cuore di ricevere al più presto il Tuo consenso, e frattanto Ti saluto molto cordialmente.

*l'omo in cui pensier rampolla  
sovra pensier, da sé dilunga il segno,  
perché la foga l'un de l'altro insolla...*

Togo (Enzo Migneco) nasce nel 1937 a Milano, dove vive e lavora.  
 Dipinge dal 1957; alla fine degli anni '60 inizia la sua ricerca nel campo dell'incisione. Trascorre l'infanzia a Messina, città d'origine della famiglia e torna a Milano nel 1962. La prima mostra di rilievo è alla Galleria32 nel 1967, presentata da Raffaele De Grada, alla quale, nel capoluogo lombardo, seguiranno altre importanti personali presentate, tra gli altri, da Enzo Fabiani, Paolo Volponi, Giorgio Seveso, Luciano Caramel, Vincenzo Consolo, Gianni Pre. Nel 1982 espone a Palazzo dei Diamanti di Ferrara, a Wroclaw in Polonia e ad Helsinki in Finlandia. Nel 1989 la città di Messina gli dedica un'antologica curata da Lucio Barbera (catalogo Mazzotta), testi critici dello stesso Barbera, di Paolo Bellini e Luciano Caramel.  
 Nel 2000 gli viene assegnato, a Roma, il premio "Antonello da Messina" per le arti Figurative.  
 È titolare della cattedra di incisione presso l'Accademia di Belle Arti "Aldo Galli" di Como.



**RACCOLTO**  
**L'OPERA DELLE OPERE**

Carissimo Togo,

Ottemperando al mio compito, ho pensato di proporTi come tema il

**VI Canto del Purgatorio**

*«Quando si parte il gioco de la zara»*

Ed in particolare all'apostrofo, contenuto in esso, sull'Italia, lacerata, corrotta e decadente

*«O Mantoano, io son Sordello de la tua terra!»; e l'un l'altro abbracciava.*

*Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!»*

Dall'abbraccio caloroso fra Sordello e Virgilio si dipana il fervido compianto. Così dalla Tua pittura, pulsante ed espressiva, trapela un sentimento di intima partecipazione alla Realtà.

Queste sono mie impressioni, non siano per Te vincolo tematico.

Mi auguro di cuore di ricevere al più presto il Tuo consenso, e frattanto Ti saluto molto cordialmente.

*«O Mantoano, io son Sordello de la tua terra!»; e l'un l'altro abbracciava*